



## Le violazioni

**Sardegna: richiamo Agcom sulla par condicio**

**4 febbraio 2009** L'Autorità per le Telecomunicazioni richiama Rai e Mediaset al rispetto della par condicio per le elezioni in Sardegna. Una decisione presa ieri in base all'esposto presentato da Paolo Gentiloni (Pd). Un richiamo «affinchè sia assicurata nei tg la parità di trattamento tra le liste in competizione» per le regionali, evitando di determinare situazioni di vantaggio a favore di una forza politica rispetto ad un'altra, anche mediante inquadrate che ripetutamente evocano, in altri contesti, la campagna elettorale sarda».

**21 marzo 2008** richiamo dell'Agcom per violazione della par condicio tv nella campagna elettorale. Se non c'è il riequilibrio, scattano le sanzioni: da una multa fino alla revoca della concessione nei casi più gravi

**23 marzo 2006:** sanzioni al Tg4 a Studio Aperto per la violazione della par condicio elettorale.

inerti» davanti al fallimento di Lehman Brothers «e dovetti convincere Bush a muoversi». Senza dimenticare che «fui io a consigliare Putin di fermare i carri armati a quindici chilometri da Tbilisi. La sinistra mi accusa per la politica delle "pacche sulle spalle," ma se si stabilisce un'amizizia è più facile risolvere i problemi». Eppure ci può essere l'intoppo. Come a Genova, sette anni fa. «Spero che il lavoro di questo G8 non sia rovinato. Allora lavorammo bene, ma poi ci furono i disordini e venne fuori, dolorosamente, il morto, e questo coprì tutto il grande lavoro che si era fatto». Ne ha parlato come di un evento casuale, non conseguenza di una situazione di tensione con evidenti responsabilità.

### ATTACCO ALLA SINISTRA

Politica e morale. «Non c'è mai stata una presunta superiorità della sinistra». E poi «ci sono dei professionisti della politica nella sinistra che non sanno neanche dove la moralità sia di casa» e «in passato viveva grazie ai rubli insanguinati di Mosca». Ce n'è, ovviamente per Soru «Io mi chiedo come fa questo signore a ripresentarsi dopo aver fallito come imprenditore, politico e governatore». E poi si dimentica della realtà. «Se mi fossi trovato nelle sue condizioni sarebbe stato sbandierato il conflitto di interessi». E questo che sta andando in onda cos'è? ♦

# Soru: «Berlusconi mi fa pena Sarà ricordato come Caligola, non come Adriano»

«Sarà ricordato come Caligola», così Renato Soru replica all'attacco di Silvio Berlusconi che ancora una volta ha usato le sue reti Mediaset per la campagna elettorale in Sardegna. «Mi fa una pena infinita», dice il candidato Pd.

### MARIA ZEGARELLI

ROMA  
mzegarelli@unita.it

Duro botta e risposta tra il premier e Renato Soru, candidato alla presidenza della Sardegna per il centrosinistra. Silvio Berlusconi alza i toni dello scontro davanti alle telecamere di Mediaset, patrimonio di famiglia, e Soru ribatte durante una conferenza stampa rendendo pan per focaccia. Scintille da ultime battute di una campagna elettorale infuocata.

### IL POKER DEL PREMIER

«È un essere umano come tutti gli altri - dice il governatore uscente - che invecchia, che può perdere la testa e sbagliare i suoi calcoli e che credo li stia sbagliando». Soru, raccontano i suoi collaboratori, è molto ottimista sull'esito del voto, «lo vediamo dal clima che c'è, dalla grande mobilitazione in Sardegna e fuori dalla Sardegna per la sua riconferma».

Il premier, dice il governatore uscente, «ha sottovalutato la capacità dei sardi di indignarsi. Sta utilizzando la strategia del giocatore di poker che più perde e più rilancia, ma è possibile che la partita termini prima che la sua capacità di rilancio funzioni». Ugo Cappellacci, il candidato ombra, come lo ha definito Enrico Letta, fuori da Cagliari è un signor nessuno, per questo il Cavaliere non si perde un fine settimana sull'isola sovrapponendo la sua faccia a quella del commercialista di famiglia. «Chissà di cosa ha paura? Qual è l'ansia che lo muove per preoccuparsi di una campagna elettorale in una terra che rappresenta circa il 3% della popolazione italiana», si chiede il candidato del centrosinistra. Una terra con il 3% della popolazione ma con un patrimonio naturale che rappresenta un boccone parecchio ghiotto per i costruttori: e intorno al piatto ci stanno parecchie bocche targate Pdl con interessi a sei zeri sul territorio, soprattutto costiero. È anche questa la partita che gioca Berlusconi. «Mi ricorda Caligola anche per le modalità con cui sceglie i suoi collaboratori - attacca Soru - . Og-

gi Caligola viene ricordato per essere stato quello che è stato, mentre dopo di lui sono venuti Traiano e Adriano. Ecco, in futuro Berlusconi sarà ricordato come Caligola e non come Adriano». Mancano poco meno di due settimane al voto e il clima si fa rovente. Berlusconi non perde occasione per lanciare attacchi personali. «Soru un fallito» ha urlato davanti alle telecamere. «Soru un fallito», ripetono i suoi impegnati in campagna elettorale.

### LE OCCASIONI PERDUTE

«Mi fa una pena infinita perché nemmeno all'età di 73 anni - ribatte il patron di Tiscali spingendo sul tasto dolente del premier - riesce a raggiungere quella maturità, quella serietà e quel minimo di distacco dalle cose. Ma ancora di più mi fa pena perché nemmeno con quella che si chiama la grazia di stato, cioè il suo ruolo istituzionale, riesce a migliorare. Tanti uomini con mille debolezze sono diventati migliori quando hanno avuto responsabilità così importanti. Di lui questo, purtroppo, non si può dire».

In questi ultimi giorni Berlusconi ha sventolato sondaggi - senza spiegare chi la fatti e su quale campione, come prevede la legge - ma i numeri non sarebbero così incoraggianti per Cappellacci. Per questo, dicono i collaboratori di Soru, sta alzando il tiro. ♦

### IL CASO

**Il leader di Fi un'ora e mezza nei tiggì Soru solo un minuto**

Radio Radicale pubblica i dati del Centro d'Ascolto dell'Informazione Radiotelevisiva che prende in considerazione le edizioni principali dei telegiornali Rai e Mediaset nei week end del 10, 17 e 25 gennaio 2009. In totale, tra tutte le edizioni sottoposte a monitoraggio a Silvio Berlusconi, in occasione della campagna elettorale per le elezioni regionali della Sardegna, i Tg nazionali hanno dedicato 1h 29". A Renato Soru i Tg hanno dedicato in totale 1'56", mai in voce. Una sperequazione in disprezzo di ogni regola, delle norme e dei nuovi avvertimenti dell'Agcom che chiede ai network di rispettare la par condicio nelle elezioni sarde. Il pdf completo su [www.unita.it](http://www.unita.it)

## La Cassazione conferma: Mambro in libertà condizionata

La Cassazione ha detto sì alla libertà condizionata per l'ex terrorista dei Nar Francesca Mambro, così come stabilito dal Tribunale di sorveglianza di Roma con l'ordinanza dello scorso 16 settembre che sollevò molte polemiche da parte dei familiari delle vittime della strage della Stazione di Bologna. La Suprema Corte ha rigettato il ricorso presentato dalla Procura di Roma contro il beneficio che consentirà alla Mambro di vedere estinta la sua pena nel settembre del 2013. Nel frattempo l'ex Nar avrà solo l'obbligo di tornare a casa la sera e di non uscire dai confini del comune di Roma.

Francesca Mambro, che compirà 50 anni ad aprile, è stata riconosciuta responsabile complessivamente dell'uccisione di 95 persone ed è stata condannata ad un totale di 6 ergastoli e a 84 anni e 8 mesi.

### Bolognesi: incredibile Delusa l'Associazione tra i familiari delle vittime del 2 agosto

In carcere ha scontato circa 26 anni, 16 dei quali in detenzione permanente più circa 10 in regime di semilibertà. Attualmente lavora per l'associazione "Nessuno Tocchi Caino".

Per Paolo Bolognesi, presidente dell'Associazione tra i familiari delle vittime della strage del 2 agosto 1980, la decisione della Cassazione «è incredibile perché ha ratificato una decisione che non ha riscontro nel nostro ordinamento attuale». «Così si dimostra ancora - ha aggiunto Bolognesi - che nelle stragi la condanna vale solo per le vittime e non per gli assassini».

Michele Leonardi, legale della Mambro, è soddisfatto. «Già l'ordinanza del riesame - afferma - , e la Cassazione è andata nello stesso solco, premiava il percorso di conciliazione avuto dalla Mambro con i parenti di alcune vittime».

A convincere i giudici, infatti, del ravvedimento dell'ex estremista sarebbero state le due lettere scritte alla Mambro e a Valerio Fioravanti da una coppia che si era incontrata in seguito alla bomba che aveva ucciso il fratello di lei. ♦